Il trasporto pubblico resta al centrodell’azione di governo in Tunisia. IlPresidente Kais Saied: “trasportopubblico è un diritto costituzionale”aa

La riparazione di 200 autobus, linea metropolitana e ampliamento dell’aeroporto Tunisi Cartagine, tra le priorità di una strategia nazionale ambiziosa ma necessaria.

Il trasporto pubblico in Tunisia necessita di fondi esoprattutto di una chiara strategia nazionale, che resta al centro del dibattito politico e dell’azione diGoverno. Il Consiglio dei ministri, riunitosi lunedì al Palazzo della Kasbah, a Tunisi, ha approvato lariparazione urgente di 200 autobus per un costo di circa 5 milioni di euro, e la rapida riparazione di 28vagoni della metropolitana per un costo di 2,5 milionidi euro, prima dell’acquisto di un numerosignificativo di autobus e vagoni della metropolitana per rafforzare la flotta di trasporto pubblico.

Agevolare gli spostamenti

All’inizio della riunione, il premier Ahmed Hachani,ha sottolineato la necessità di fornire ai cittadinitutti i tipi di trasporto che preservino la loro dignità econsentano loro di svolgere i propri affari nellemigliori condizioni. Ha valutato anche la situazionedel settore dei trasporti nel Paese nordafricano edin particolare della compagnia nazionale dei Trasporti,sollecitando soluzioni a breve termine e l’elaborazione di una strategia nazionale per iltrasporto pubblico, considerato in tutti i paesi un indicatore di sviluppo economico e un motore diinclusione sociale.

Hachani ha inoltre sottolineato la necessità disemplificare le procedure amministrative pergarantire il normale funzionamento dei servizipubblici. Il ministro ad interim dei Trasporti, Sarah Zaafrani, ha presentato il parco automezzi, il numerodei viaggi e dei percorsi programmati e ha passatoin rassegna i principali ostacoli che impediscono lafornitura di un numero sufficiente di autobus e metropolitane.

Al lavoro sulla linea D della metropolitana suburbana di Tunisi

Domenica, la società tunisina che gestisce la metropolitana suburbana di Tunisi, Société du réseau ferroviaire rapide de Tunis (Rfr), ha dichiarato di essere al lavoro per completare i lavori della linea D, che collegherà la città di Tunisi a Mnihla, municipalità del governatorato di Ariana, agglomerato urbano nell’area metropolitana della Grande Tunisi.

I lavori su questa linea, originariamente previsti per l’inizio del 2016, sono stati bloccati a Bardo a causa dell’opposizione di alcuni residenti, della società civile e alcuni parlamentari che si sonoopposti alla costruzione della linea ad alta velocità. La situazione è stata ulteriormente aggravatadalla decisione del consiglio comunale del Bardo n.5815 di interrompere i lavori nel 2019, annullatadal Tar, il 9 febbraio scorso.

Coniugare le esigenze ambientali e urbane

Il tribunale ha deliberato infatti che la scelta del tracciato della linea D è stata fatta nel rispetto delle esigenze ambientali e urbane e garantisce la conservazione del carattere storico di Place du Bardo. Il Consiglio dei ministri ha infine disposto, lo scorso 10 novembre, la ripresa dei lavori secondo i termini contrattuali originari, in applicazione della legge, al fine di garantire la progressiva operatività della linea a partire da settembre 2024 e l’esercizio di tutto il tratto ferroviario ad alta velocità entro il 2026.